

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio L. 21. 28
in Provincia e in tutto il Regno . . . 24. 60
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 10.

ANNO
SEMESTRALE TRIMESTRALE
L. 10. 64 L. 6. 32
L. 12. 35 L. 8. 16

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la diadetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 30 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Lenini N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 17 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 24 ottobre, con il quale il Comizio Agrario del distretto di Barbarano, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.
Disposizioni fatte con R.R. decreti del 31 ottobre, dal ministro dell'interno.

Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Una serie di nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

— È quella del 18 contiene:

Un R. decreto con il quale è soppressa una strada provinciale dall'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta.

Un R. decreto col quale vennero nominati i regi commissari per l'inaugurazione della seconda sessione della decima legislatura del Parlamento nazionale.

PROCESSO LOBBIA

UDIENZA DEL 15 NOVEMBRE

Esaucite nella precedente seduta lo difese, ed avendo il Pubblico Ministero dichiarato di non voler replicare, la parola è data agli accusati.

Martinati per primo dice che non si sarebbe mai atteso di vedersi accusato di simulazione di reato. Questa accusa, germinata nella casa dei Fambri e nell'ufficio della Nazione, focolari della Regia, non avrebbe mai creduto che dovesse penetrare fra noi tempi della giustizia, e condurlo su la scrivania dei giudicabili.

Si estende in osservazione su la sua vita passata, che dice essere una protesta contro quest'accusa.

Egli si estende pure a rifare la storia dell'inchiesta, e dei suoi colleghi; ma il presidente lo invita a parlare per sé senza immischiarsi di ciò che non lo riguarda personalmente.

Benelli pronunzia in suo favore un lungo discorso che è piuttosto una perorazione intesa a dimenticare l'assoluta innocenza delle momentanee relazioni avute con Lobbia e complici.

Novelli e Caregnato dicono poche parole di protesta contro l'accusa, e si rimettono alla giustizia del Tribunale.

Presidente. Il dibattimento è chiuso. Il tribunale si ritira in camera di Consiglio per deliberare.

A ore 6 1/2 il Tribunale ritorna in udienza, ed il presidente dà lettura di una lunghissima sentenza di cui non possiamo raccogliere che la parte deliberativa.

Vengono condannati:
Cristiano Lobbia ad un anno di carcere militare.

Antonio Martinati a sei mesi di carcere.

Giuseppe Novelli e Cristiano Caregnato a tre mesi.

Carlo Benelli è assoluto.

Lobbia è condannato come autore di simulazione: Martinati, Novelli e Caregnato come coadiutori.

Tutti quattro sono condannati nelle spese.

Quando il presidente ha dato termine alla lettura, si ode nel recinto riservato al pubblico risuonare qualche fischio.

Presidente. Facciamo silenzio: questa dimostrazione inqualificabile non può che comprovare la giustizia della sentenza, e manifesta che qua dentro si è introdotta gente che non capisce la legge, e non sa il rispetto che si deve a chi la amministra.

Le parole del presidente sono salutate da vivissimi applausi.

Alcuni ritirandosi in istrada gridarono: viva Lobbia, viva Garibaldi.

Presidente. rivolgendosi ai giudicati, li avvisa che essi hanno diritto di ricorrere in appello.

Martinati dichiara che intende prevalersi immediatamente di questo diritto.

L'udienza è levata a ore 7 1/2.

NOTIZIE FINANZIARIE

— 0 —

La situazione delle tesorerie, la sera del 31 ottobre scorso, presenta un'eccedenza di pagamenti sulle riscossioni:

Per l'esercizio del . . . L. 365,962,638 30

Per gli esercizi . . . 260,266,402 73

1868-69 . . . L. 626,229,121 03

In confronto del mese antecedente

l'eccedenza è diminuita di 27 milioni

in conseguenza di aumento di entrate

ordinarie o straordinarie.

A codesta eccedenza fu provveduto:

1. Col provento dell'alienazione dei beni ecclesiastici . . . L. 77,669,267 67

2. Coll'anticipazione della Regia . . . 170,663,553 73

3. Col fondi somministrati dalle cessate amministrazioni degli ex-Stati e del Veneto . . . 5,385,274 18

4. Con debiti di tesoreria e debiti fluttuanti . . . 734,524,028 45

Somma . . . L. 991,242,824 03

Da questa si debbono dedurre:

1. Le obbligazioni ecclesiastiche ricevute in pagamento

dei beni . . . L. 113,354,400 00

2. I crediti di tesoro . . . 125,440,657 43

3. Il danaro in cassa . . . 128,218,645 37

Somma . . . 365,013,703 00

Dalla somma di cui

sopra in . . . L. 991,242,824 03

dedotte le . . . 365,013,703 00

Resta quella di . . . L. 626,229,121 03

corrispondente all'eccedenza dei pagamenti.

Le differenze principali fra la situazione del 31 ottobre e quella del mese anteriore sono:

All'entrata — Diminuzione dei buoni del tesoro di 6,700,000 lire.

Dei vaglia del Tesoro di 16,300,000 lire.

Di quietanze di fondi 3 milioni e mezzo.

Aumento, di conti correnti diversi 7,136,000 lire.

All'uscita — Aumento dei pagamenti per la cassa dei depositi, mezzo milione, e per conto del fondo del culto 3 milioni.

Deficit dei tesoriери 91 mila lire, per cui ascende a lire 3,134,004.

Nell'anticipazione alle Società di strade ferrate si ebbe la diminuzione di lire 574,000.

Il numerario in cassa è aumentato di 2,200,000 lire.

Quanto alle obbligazioni ecclesiastiche non furono alienate nel mese

più valore effettivo di 1,300,000 lire; ne furono incassate per valore nominale di lire 3,480,000.

La somma delle obbligazioni alienate essendo in complesso, di lire 122,257,900 al valore nominale, e le incassate di lire 113,354,400, ne risulta che non ce n'erano in circolazione che per 8,900,000 lire.

UNA LETTERA DI PIO IX.

Troviamo nel Times del 16 la seguente lettera del papa all'arcivescovo di Westminster:

Venerabile fratello, salute e benedizione apostolica. Abbiamo detto nella lettera che vi abbiamo indirizzato il

quattro dello scorso mese di settembre, che la questione già esaminata e risolta da un Concilio ecumenico non possono venire nuovamente discusse, che quindi non si lascerà campo nel prossimo Concilio alla difesa degli errori che furono già condannati, e che per questa ragione non avremmo invitato gli accattolici ad una discussione. Udiamo ora che molti dei dissidenti dalla nostra fede hanno interpretato quelle parole nel senso che non rimane loro alcun mezzo per far

conoscere le difficoltà che li tengono divisi dalla Chiesa cattolica, e che sia impedito loro ogni tentativo di avvicinarsi a noi. Ma noi, vicario, benché indegno, di colui che venne sulla terra per salvare quello ch'era perduto, siamo tanto lontani dal respingerli in nessun modo, che anzi andiamo loro incontro, e non abbiamo desiderio più ardente che di stringere fra le nostre braccia con amore paterno tutti quelli che ritornarono a noi. È pur certo che noi non abbiamo mai desiderato d'imporre silenzio a coloro che, travati dalla loro brava educazione e credendo giuste le loro opinioni, reputano che il loro dissenso da noi sia fondato su validi argomenti che desidererebbero venissero esaminati da uomini saggi e prudenti.

Benché ciò non possa farsi nel Conclio, non mancheranno dotti teologi nominati da noi stessi, ai quali essi potranno aprire l'animo loro, e far conoscere le ragioni della loro credenza; cosicché dalla discussione stessa, intrapresa soltanto col desiderio di trovare la verità, essi possono ricevere una luce più abbondante per guidarli. E possono molti approfittarne in buona fede! Ciò recherebbe grande profitto a loro stessi ed agli altri; a loro stessi, perché Dio si mostrerà a quelli che desiderano ardentemente di vederlo, ed accorderà loro ciò che chiedono; agli altri, perché l'esempio di uomini eminenti non manca mai di efficacia, ed altresì perché con quanta maggior diligenza essi avranno cooperato per ottenere il beneficio della verità, con altrettanta alacrità si sforzeranno di partecipare lo stesso beneficio agli altri.

Prezando ardentemente l'iddio misericordioso per questo lottissimo successo, desideriamo che voi, venerabile fratello, riceviate la benedizione apostolica che impartiamo, come un pegno del divino favore e della nostra speciale benevolenza, a voi ed a tutta la vostra diocesi.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 30 ottobre 1860, dal nostro pontificato l'anno vigesimoquarto. Pio PP. IX

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nella *Naz.*: Dopo il Consiglio tenuto dai Ministri venerdì sera, il conte Menabrea ieri mattina è andato a San Rossore, per presentare, si dice, a S. M. il Re le dimissioni del Gabinetto. All'ora in cui scrivevamo, non si sa quali risoluzioni S. M. abbia prese. (Pungolo)

GENOVA — Il 17 fu quel dì passaggio monsign. Manning, Arcivescovo di Westminster, che il 18 partiva, dirigendosi a Roma.

MILANO — L'altra sera, scrive il *Sole* di Milano del 18, in seguito al R. decreto di amnistia, uscirono dalle nostre carceri i signori Nathas, Marazzi Castiglioni, Mapelli e tutti gli altri detenuti pel processo di cospirazione, mazziniana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Diamo un sunto del manifesto della sinistra francese.

Il documento consta di due parti distinte. La prima di queste parti contiene il programma della politica che intende seguire la sinistra. I firmatari dichiarano che anzi tutto interpellano il Governo sulla proroga della Camera, sui torbidi di giugno, sugli

avvenimenti di Aubin e della Régemier. Essi reclamano l'abolizione dell'art. 73, dichiarano che « l'amministrazione non può conservare la facoltà, di cui fu un abuso scandaloso, di formare e rimpiantare le circoscrizioni elettorali. Questo diritto non appartiene che al legislatore. Il voto deve essere affrancato dalla pasta di un giuramento preventivo, e da ogni intervento dell'autorità. La sua sincerità deve essere garantita dall'indipendenza municipale. »

La sinistra inoltre, domanda che la legge militare del 1868 scompaia « per far posto ad un sistema armato la nazione per la difesa della patria e delle sue libere istituzioni. Come sanzione di questo sistema la volontà nazionale deve essere reintegrata nel diritto di dichiarare la guerra. »

La cauzione ed il bollo in materia di stampa devono abolirsi; deve proclamarsi la libertà di associazione; le disposizioni arbitrarie della legge sulle pubbliche adunanze devono scomparire.

Nell'adempimento del loro compito i deputati della sinistra « dichiarano di non dipendere che dalla loro coscienza, e di respingere come falsa e pericolosa la teoria del mandato imperativo. »

Infine la sinistra respinge « tutte le violenze demagogiche » ed intende mantenersi in tutti i limiti legali, e sul terreno pacifico del suffragio universale.

Questi sono i punti più notevoli del manifesto. Riassumendo: malgrado alcune rare espressioni, evidentemente introdotte per soddisfare i membri più ardenti dell'adunanza, l'elemento moderato della sinistra prevale in tutti i punti della redazione del manifesto.

Il che spiega l'accoglienza ostile fattagli in una delle solite adunanze demagogiche, dove l'avv. Gambetta fu dichiarato niente meno che nemico della patria. La lezione varrà a qualche cosa!

Cronaca locale e fatti vari

Ad onta di un tempo indiovolato e di una pioggia che cadeva a catinello, ieri sera la nostra Arena si empiva di gente, accorrevano per assistere al Trattenimento dei Filodrammatici. Il nostro pubblico ha fatto vedere anche una volta che non manca mai quando trattasi di ammirare applaudire e incoraggiare quelle nobili istituzioni che caratterizzano la civiltà di un Paese — Il *Birichino di Parigi* — produzione difficile per lo movimento dell'azione, per la vivacità crescente del dialogo, per lo sceneggio fu ieri sera, al dire dei più, eseguita più presto da Artisti che da Filodrammatici. Le signore Sterzi, Panizza, Monti furono pari per la diligente abile ed accurata esecuzione, e così pure i signori Calabresi, Perelli, Tammarozzi, a seconda della parte che hanno rappresentato. Il sig. Renzoli di Foligno e che trovai in Ferrara per ragione d'impiego, nella importantissima parte del generale ha dato prova di capacità non comune, ed in certi punti culminanti, in cui venne applaudito, ha convinto della sua perizia, avendo già egli calcata ancora la scena e come artista e come dilettante. La distinta Artista signora Clelia Mirogoli di Bologna, sostenendo la difficile parte del *Birichino*, ha mostrato tale intelligenza, possesso di scena, prontezza e disinvolture, da

raffermare, se pure eravi duopo, la bella fama che gode nell'arte, poiché parti simili non si conducono a termine così abilmente se non si abbia l'attitudine, la pratica, e la buona scuola da cui siano tratti gli efficaci insegnamenti. La signora Mirogoli si può riaprire sulla scena fu salutata da molti applausi, e fu chiamata più volte all'onore del prosieguo. Furono pure applauditissimi tutti i signori Dilettanti i quali gareggiarono di abilità e di sicinanza, che talvolta si ricercano indarno negli artisti. La farsa *Lo Scandalo in Teatro* ebbe uguale successo, e furono applauditi le signori Mirogoli e Sterzi, i signori Renzoli, Bartolucci, Galli, Finotti, Rocca, e Perelli.

Domani sera martedì all'Arena avrà luogo l'ultimo Trattenimento Filodrammatico del presente corso, e verranno eseguite due produzioni, *La Colerica*, e *Il Celestino*, la prima posta in scena e diretta dalla signora Mirogoli, e l'altra dal sig. A. Boschini. Il pubblico può più brillare allo stesso Trattenimento, e presteranno i bravi all'anni del ricovero collo stesso balletto indiano che riscosse tanti applausi a Padova ed a Venezia; e negli intermezzi suonerà la nostra rinomata *Banda Nazionale*, gentilmente accordata dal sig. R. Sindaco Presidente d'onore dell'Accademia.

Sabato nei quattro Tempi Israelitici di questa città si fecero solenni preci di ringraziamento per la recuperata salute di S. M. il Re, e per la nascita dell'Augusto Principe di Napoli.

Questa sera all'Arena i Concertisti Budriesi daranno un Trattenimento coi fischi di terra sotto volgarmente chiamati *Ocarine*.

PRESTITO DELLA CITTA' DI VENEZIA

DELIBERAZIONI MUNICIPALI

9, 11 settembre 1860

APPROVATE CON R. DECRETO

10 Novembre 1860.

Sottoscrizione Pubblica

alle 15,000 Serie di Obbligazioni di L. 30 ciascuna emesse a Lire 24, 30, rimborsabili alla pari in 60 anni, con 119 estrazioni, tutte con premi. **ITALIANE** L. 100,000, 50,000, 70,000, 60,000, 50,000, ecc., ecc., come risulta dal Prospetto: **in tutto Cinque MILIONI (5,000,000) di premi.**

Le SEI ESTRAZIONI del primo anno avranno luogo il **10 gennaio, 31 gennaio, 30 aprile, 30 giugno, 30 agosto e 30 novembre 1870.**

Le estrazioni si faranno presso il Municipio di Venezia.

VERSAMENTI

All'atto della sottoscrizione . . . L. 4 50
Alla Consenza del Titolo provvisorio . . . L. 5 —
Al 30 giugno 1870 contro consegna del Titolo definitivo . . . L. 25 —

Totale . . . L. 24 50

Sopra i versamenti fatti anticipatamente sarà bonificato il 5 % annuo.
Chi LIBERA L'OBLIGAZIONE ALL'ATTO DELLA CONSEGNA DEL TITOLO PROVVISORIO PAGHERÀ SOLAMENTE LIRE 10 40.

Al SOTTOSCRITTORE IN CENSO OBLIGAZIONI SARÀ RIMBORSATO UNA LIRA PER OGNI OBLIGAZIONE ACCORDATA.

Le sottoscrizioni sono aperte al pubblico nei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21 settembre. Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle 15,000 Serie le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

20 Novembre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Zagatti Giuseppe, di Giacomo con Pazi Luigia di Giuseppe — Bertelli Ambrogio fu Giovanni con Bellardi Serolina di Luigi — Mossini Lodovico di Pietro con Ferrarini Augusta di Vianezzo — Galavotti dott. Nazzeno fu Sigismundo con Lodi Malvina fu Giuseppe. — Toschi Luigi fu Domenico con Bagolini Filomena fu Antonio — Bettrami Luigi fu Pietro con Fortini Luolina fu Nicola — Borgatti Agostino di Vincenzo con Altivi Rachele fu Tommaso — Cariani Andrea di Angelo con Alberghini Clarice di Pietro — Silarieri Giorgio di Luigi con Mascapini Rosalia di Giuseppe — Martinego Antonio di Ignazio con Diezzi Rosa di Paolo — Cornazzani Antonio di Vincenzo con Dumas Adalgisa di Vito — Bianchi Angelo fu Filippo con Toselli Luigia di Vincenzo.

MATRIMONIO — Bassi Alessandro (di Borge) con Gio. d'anni 30 vedovo, con Draghetti Maria di Borge S. Giorgio, d'anni 21, nubile.

MORTI — Mantovani Gaetano di Corlo, d'anni 29, giornaliero, celibe — Bravino Antonio di Ferrara, di anni 35, este, coniugato — Perugini Michele di Ferrara, di anni 87, possidente, celibe.

Minori agli anni 7 — N. 3.

Telegrafia Privata

Firenze 21. — Parigi 20. — Un telegramma di Lessespe annunzia che la flotta d'inaugurazione ancorò ieri alle ore 4 1/2 pom. al faro del Sud dei Laghi Amari.

L'Univers pubblica una lettera del vescovo di Chalons che aderisce alla lettera di monsignor Dupanloup circa

all'infallibilità del papa e difende Maret.

Marsiglia 20. — Il vescovo di Marsiglia raccomandò al clero la lettera di Dupanloup.

Firenze 21. — Camera dei Deputati — Risultarono eletti segretari della Camera Fossa con 101 voti, Macchi con 158, Lancia di Brolo con 148, Cuccini con 128.

Furono eletti questori della Camera Malenchini con 140 voti e Corte con 145. Fenui ne ebbe 115, Barauo (i) 77, Fambri 30.

Firenze 21. — Risultato della votazione dei segretari della Camera: furono eletti Berti con 181 voti, Gravinna 170, Calvino 161, Farini 158. Oggi vi è l'elezione dei questori.

REGIO TRIBUNALE

CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

Rende noto al Pubblico

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del giorno di ieri decise: onde dichiarare deliberativo per persona da nominare il Signor Avvocato Luigi Bonaventuri di Ferrara per il prezzo di Italiane Lire quattrocento del sottoscritto stabile subastato ad istanza del Signor Giuseppe Parancelli di qui in pregiudizio di Andrea Reali di Santa Margherita Canone del Nigilare, e che il termine per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va ascendere col giorno di sabato quattro del prossimo venturo mese di Dicembre. Tanto ecc.

Descrizione dello Stabile

Un Casaleto con fabbrica posta in Nigilare della superficie di ari Ottanta, distinto in Nappa

Censuario coi Numeri 707, 1640, 708 dell'Estimo di Italiane Lire Trecentosessantadue, centesimi ottantasei, confinante a tramontana, e ponente colle regioni Saratelli, e mezzodi colla Via pubblica di Valcastura, ed alverante colle regioni di Angelo Saratelli; salvo ecc.

Ferrara il 20 Novembre 1869.

Firm. — FRANCESCO DOTT. COLLEVATI V. CONC. Registrata con Marca di Bolle da L. 10: apposta, ed annullata a senso di legge.

Concorda ecc.

FRANCESCO DOTT. COLLEVATI Vice Cancelliere

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI DIVERSO DI FERRARA
ore m. a. ore
23. Novembre 11. 40. 50.

Osservazioni Meteorologiche

23. 24. NOVEMBRE.	Ore 9 sun.	Mezzo di.	Ore 3 p.m.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	758.97	758.65	758.78	757.00
Termometro centesimale.	+ 4.8	+ 5.9	+ 6.8	+ 5.3
Tensione del vapore acqueo.	5.73	6.28	6.95	5.18
Umidità relativa.	80.1	73.9	55.9	78.5
Irradiazione del vento.	796.0	82.4	71.8	80.9
Stato del cielo.	NNE	NNE	NNE	NNE
	nuv. ser.	nuv. ser.	nuv. ser.	pioggia
	minimo	massimo		
Frequenza, estrema.	+ 1.1	+ 6.7		
	+ 2.4	+ 6.2		
	giorno	notte		
Orizzonte.	6.2	6.0		
	8.0	7.5		

Giorno 23 Agosto traslato per set., preceduto m. m. 1.98
21 Piegua al intervallo durante la giornata e pioggia continua nella notte. Arqua caduta m. m. 45. 23.



IL SINDACO DELLA CITTÀ DI VENEZIA

AVVISA

In forza del Decreto reale, 10 Novembre, che approva le deliberazioni del Consiglio Comunale dei giorni 9 e 14 settembre p. p. sul **Nuovo Prestito** da contrarsi dal Comune di Venezia, approvato dalla Deputazione Provinciale coi due Decreti 10 settembre p. p. N. 15392 e 17. mese stesso N. 15749, il **Municipio mediante pubblica sottoscrizione emette 15.600 serie da 25 obbligazioni di fl. 30** ciascuna, rimborsabili alla pari in cinquanta anni mediante 110 estrazioni a sorte con premi come dal qui annesso piano, ed alle condizioni indicate più sotto.

L'esatto pagamento delle obbligazioni estratte, è formalmente garantito dagli introiti diretti ed indiretti del Comune, e dai beni di sua proprietà.

Il Comune si obbliga di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle obbligazioni nel preciso importo indicato sulle medesime, coi relativi premi, e quindi senza detrazione per tasse ed aggravii di qualunque specie, imposti ed imponibili nel cinquantennio.

Il rimborso delle obbligazioni estatte a sorte e dei premi, avrà luogo a Venezia, Firenze, Milano, Francoforte s. M., Bruxelles, Berlino e Parigi, al cambio del giorno.

La sottoscrizione pubblica avrà luogo nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 22 Novembre.

Qualora le sottoscrizioni superassero il Numero delle indicate obbligazioni, le riduzioni verranno fatte proporzionalmente.

Venezia il 15 Novembre 1869.

IL SINDACO, G. GIOVANELLI.

Il Segretario, PAVAN.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle **15.600 Serie da 25 Obbligazioni** di Lire 30 ciascuna emesse a **L. 24 50** rimborsabili alla pari in 50 anni, con 119 Estrazioni tutte con premi da Lire 100 mila - 80 mila - 10 mila - 60 mila - 50 mila ecc. ecc., come risulta dal prospetto; in tutto **Lire 5 milioni di Premi.**

Le **Sei Estrazioni** del primo anno, avranno luogo al **10 gennaio, 21 gennaio, 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 20 novembre 1870.**

Le Estrazioni si faranno presso il Municipio di Venezia.

VERSAMENTI Lire 4 50 all'atto della sottoscrizione alla consegna del titolo provvisorio
" 15 — al 30 giugno, 1870 contro consegna del titolo definitivo

Totale **L. 24 50.**

Sopra i versamenti fatti anticipatamente sarà bonificato il 6 per cento annuo. — Chi libera l'Obbligazione all'atto della consegna del titolo provvisorio pagherà solamente lire **19 10**. — Ai sottoscrittori di Cento Obbligazioni sarà bonificato una lira per ogni Obbligazione accordata. — Le Sottoscrizioni sono aperte al pubblico nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 22 novembre, e si ricevono in:

Venezia presso la Cassa Comunale e presso i signori A. Errera e Comp. — in **Firenze** presso i signori Fratelli Weill-Schott — in **Genova** presso il sig. A. Carrara — in **Roma** presso i signori Guerin e Comp., Marignoli e Tommasini — in **Torino** presso i signori I. A. Lachaise e Ferrero — in **Milano** presso i signori figli Weill-Schott, ed in **Ferrara** presso i signori Fano e Minerbi.

La Sottoscrizione è aperta contemporaneamente all'Estero. — Qualora le Sottoscrizioni superassero il numero delle 15.600 Serie le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

segua il Prospetto

